

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00398880
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	Cineseria

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	piano terzo, stanza III17

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 2339
INVD - Data	1951

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	X.R. 1001
INVD - Data	1931

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVIII-XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/ metà

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1791
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1860
DTSL - Validità	ante
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito cantonese
ATBR - Riferimento all'intervento	invenzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	vetro/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	31.5
MISL - Larghezza	36.5
MISV - Varie	con cornice: altezza 34.5/ larghezza 40/ profondità 2
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	polvere; cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Dipinto su vetro di formato rettangolare con cornice in legno intagliato raffigurante una cineseria con scena di genere. Un personaggio maschile in abiti cinesi tiene nella mano sinistra un lungo bastone mentre osserva una scena dominata da tre bambini. Il primo, sulla destra, sta facendo sventolare un grande ventaglio rigido cinese decorato con piume di pavone. Il bambino al centro sta danzando e indossa un copricapo che raffigura la testa di un essere sovranaturale antropomorfizzato; nella mano sinistra impugna un pennello e nella destra un piccolo contenitore rosso. Il terzo bambino, sulla sinistra, tira con la mano sinistra un barchetta di legno dotata di ruote, che trasporta una raffigurazione di drago cinese dalle fauci spalancate e la coda di pesce che emerge dalle acque.
DESI - Codifica Iconclass	*

DESS - Indicazioni sul soggetto	*
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello colore giallo su fondo nero
ISRP - Posizione	verso
ISRI - Trascrizione	R 2339
ISR - ISCRIZIONI	
ISRC - Classe di appartenenza	documentaria
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello colore azzurro
ISRP - Posizione	verso
ISRI - Trascrizione	XR 1001
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Il drago su barca evoca una delle feste tradizionali principali cinesi: la festa delle barche drago (Lóngchuánjié), anche chiamata festa di Duanwu (Dunwjié), è collegata al quinto giorno del quinto mese lunare (per questo è anche detta festa del Doppio Cinque). Secondo la tradizione popolare, la ricorrenza nasce per celebrare il grande poeta Qu Yuan (ca. 340 a.C.-278 a.C.), Qu Yuan si suicidò annegandosi nel fiume Miluo perché aveva scoperto che Chu, la sua amata patria, era stata sconfitta in una battaglia vitale contro lo stato rivale di Qin, perdendo così da quel momento la propria indipendenza. Gli abitanti del luogo, sapendo che era un uomo buono, si precipitarono a salvarlo remando a tutta forza a bordo di lunghe e strette canoe chiamate barche drago. Per impedire ai pesci di divorarne il corpo, inoltre, essi gettarono loro del cibo e tentarono di allontanarli spaventandoli con il suono dei tamburi e con il rumore dei remi sbattuti in acqua. Da questi eventi sarebbe quindi nata la tradizione della festa, che prevede la corsa delle barche drago, accompagnate da gong e tamburi, in ricordo della tragica sorte di Qu Yuan. Durante la festa, inoltre, si consumano involtini di riso chiamati zongzi, che simboleggiano il cibo gettato in acqua per nutrire i pesci. Alla festa, tuttavia, sono attribuite anche altre origini: alcuni la considerano una forma di venerazione del totem del drago, dispensatore di pioggia, praticata nell'antichità dagli abitanti delle zone lungo il Fiume Azzurro. Nel dipinto, il pennello, gli abiti rossi da festa e la barca-totem col drago rievocano questa importante ricorrenza. La tecnica bolihua (in cinese) o garasu-e (in giapponese) della pittura inversa su vetro è realizzata dipingendo la superficie posteriore del vetro con colori minerali oppure a olio. Il procedimento risulta "al contrario" e la pittura "rovesciata", poiché si inizia a dipingere dai dettagli della rappresentazione, ovvero dall'ultimo colore che solitamente è usato per i particolari. Successivamente si aggiungono via via tutti gli altri colori e le figure, per concludere con la stesura delle campiture e dello sfondo. Talvolta le campiture sono realizzate attraverso la sovrapposizione di due o più colori. La pittura che si ottiene è caratterizzata da colori vivaci e trasparenti e l'atmosfera generale del dipinto risulta luminosa e rilucente. Questa tecnica trovò sviluppo in Cina tra il 1750 e il 1950 ed è chiara espressione del proficuo incontro tra la pittura cinese e quella europea. Durante il primo periodo settecentesco, la richiesta di questo genere di manufatto artistico da parte del mercato cinese è rivolta all'esportazione verso l'Europa; solo successivamente tale tecnica caratterizzerà anche l'arte interna popolare cinese. Ripercorrendo le</p>

origini della tecnica del garasu-e, si giunge alla Venezia bizantina di inizio XIV secolo; portata dai gesuiti in Asia, qui conosce un notevole sviluppo, soprattutto nella Cina dell'imperatore Chien Lung (1736-1795) della dinastia Qing. La grande diffusione nella Cina meridionale, in particolare nell'area di Canton, le consente di entrare a far parte delle produzioni esportate all'estero. In Giappone giunge nel XIX secolo: qui trova impiego prevalentemente nella riproduzione dei soggetti delle stampe Ukiyo-e, ma dà anche impulso alla tecnica Nagasaki-raden o Aogai-raden, realizzata dipingendo figure policrome sul retro della madreperla invece che sul vetro. La gran parte dei vetri dipinti fu esportata dalla Cina meridionale in Europa, divenendo un tipico oggetto dal sapore orientale apprezzato dagli acquirenti europei e prodotto in Cina prevalentemente per l'esportazione, scegliendo i soggetti considerati più "esotici" (costumi tradizionali cinesi, draghi, fiori, e altri motivi vegetali) che gli europei si aspettavano di trovare. In Piemonte sono apprezzabili alcuni esempi appartenenti alla collezione orientale Garda del Museo Civico Pier Alessandro Garda di Ivrea, datati fine XVIII - inizio XIX secolo (oggetti identificati con i numeri di inventario 206,00, 207,00, 208,00, 630,00, 205,02). Questo esemplare potrebbe presentare una manifattura piemontese a imitazione della tecnica e dello stile cinesi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAA - Autore Gallarate Giacomo

FTAD - Data 2016/00/00

FTAE - Ente proprietario CRR

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR2524/DIG

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia digitale

FTAA - Autore Gallarate Giacomo

FTAD - Data 2016/00/00

FTAE - Ente proprietario CRR

FTAC - Collocazione Archivio fotografico

FTAN - Codice identificativo CRR2525/DIG

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	AA.VV.
BIBD - Anno di edizione	2021
BIBH - Sigla per citazione	200
BIBN - V., pp., nn.	170 - 173
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Damiano, Sonia
RSR - Referente scientifico	Radeglia, Daila
FUR - Funzionario responsabile	Costamagna, Liliana
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Vergagni, Roberta
AGGR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra